Anno XV N. 164 — Udine Mercoledì 13 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 60 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica 17 p. v., avremo la elezione di undici consiglieri del nostro comune.

Gli eletti saranno per legge i rappresentanti nostri e dipenderà da essi il migliore o peggiore andamento degli interessi sia morali che economici del Comune. Va da sè dunque che si deve porre ogni studio affinchè riescano elette persone le quali abbiano i requisiti necessari a tanto ufficio, e, occorre anzi tutto riguardare alla moralità di chi deve rappresentarci. Se l'eletto è persona che osserva i doveri che ogni individuo ha verso Dio, potremo sperare che esso non trascurerà i doveri che lo legano alla società, ma se è persona che si ride di Dio e della Chiesa, perchè non potrà ridersela anche degli elettori, e non cercare il proprio utile in luogo del vantaggio morale ed economico del comune?.

Pur troppo è, con una leggerezza senza pari, che da molti si riguardano queste elezioni; e per sì fatta leggerezza sono disprezzati in tanti comuni i diritti di Dio e con essi ogni sacro diritto; per tale leggerezza si vedono disprezzati i voti dei nostri padri; si vedono manomesse le disposizioni testamentarie degli avi nostri; si vede trascurata l'educazione dei fanciulli ed assai spesso anzi la si vede guasta per opera di maestruncoli e di maestrine che nelle scuole comunali si ingegnano ad insegnare una politica atea in luogo dell'abici e della addizione.

Se ben prima d'ora gli elettori, cui devono stare a cuore gli interessi del Comune, avessero pensato alla responsabilità che pesa su di loro, non avremmo oggi quasi tutti i comuni tanto indebitati, nè si farebbe pompa di tanto anticlericalismo, che suona «servilismo». In fatto gli anticlericali sono la gente più servile del mondo; non solo rinunciano ai buon senso naturale, ad ogni retto dettame di coscienza, ma, in odio ai loro avversari, si fanno umili schiavi di capoccia che pensano solo a sè e rigettano come ciarperie quanti li aiutarono a salire al potere, non appena di questi non abbiano più bisogno.

Il popolo che, corrotto da vane lusinghe dei nemici della Chiesa, ha sbraitato abbasso e morte ai clericali, cerca in vano un tozzo di pane dai nuovi padroni, e disilluso, nelle necessità sue, torna sempre al prete, ai clericale i quali, lo aiutano per amore di quel Dio che gli anticlericali combattono.

Così stando le cose, non c'è da far le maraviglie, nè da gridare ai finimondo se, come scrive il *Friuli* — vedi nostro numero 150 — nelle elezioni amministrative «i clericali riescono, ove più ove meno, in ogni città e borgata d'Italia.»

Tale riuscita è il trionfo del buon senso; è la prova che il popolo, disingannato, non crede più ai paroloni di chi lo chiama sovrano e lo lascia nella miseria più desolatrice in quella miseria che era sconosciuta prima dell'epoca della famosa rigenerazione. Se i clericali riescono nelle elezioni amministrative vuol dire ancora che ogni classe di persone va progredendo nella idea di vera libertà, e trova ridicole le pretese di certi liberaloni che ai fatti si dimostrano egoisti e tiranni più di qualunque tiranno dei tempi di schiavitù.

Tempo e pazienza tutte le rancide accuse inventate contro i cattolici schietti e sinceri ad una ad una cadranno certamente.

Ma per ottenere più sollecita tale vittoria — ch'è vittoria del buon senso e della verità — bisogna che ogni onesto si adoperi con animo franco e sincero a combattere i famosi idoli dai piedi di creta, incensati con tanto baccano. Bisogna che ogni onesto impugni le armi legali e combatta coraggioso; rida degli scherni dei suoi avversari ed opponga loro fermezza di carattere, lealtà di sentire, azione sempre conforme ai sani principi, disinteresse ed amore nello adempimento di ogni dovere. Contro tale condotta degli onesti, non potranno che cader vinte ed avvilite le armi delle banderuole, degli ingannatori del popolo, degli egoisti, dei nemici di quella religione che fece sempre e dovunque gloriosa la patria.

Agli elettori amministrativi del Comune di Udine

Nel dare domenica p. v. il vostro voto non dimenticate di far trionfare il buon senso udinese che sa ridere degli sproloqui di qualsiasi anticlericale.

Ricordate che i consiglieri schiettamente cattolici, che siedono già in Consiglio, diedero in ogni discussione importante prova non dubbia della loro fermezza di carattere, del loro amore ben inteso alla libertà, della loro coscienza e del loro disinteresse personale. Animate col vostro concorso alle urne gli uomini di carattere franco e sincero, e date il vostro voto ai seguenti candidati cattolici:

1. Serretta conte Fabio possidente
2. Canciani Pietro fu Gio. Batta agric.
3. Marioni Gio. Batta negoziante
4. Novello Pio calzolaio
5. Rossi dott. Luigi avvocato

IL CONCISTORO DI LUNEDÌ

Come si era già annunziato ieri, Sua Santità Leone XIII tenne il Concistoro Segreto per provvedere di nuovi titolari le Sedi vescovili vacanti.

Premessa una breve allocuzione, il Santo Padre propose le seguenti chiese:

Chiesa Metropolitana di Toledo per l'Eminentissimo Cardinale Antonio Monescillo-Viso, promosso dalla Sede Arcivescovile di Valenza.

Chiesa titolare Arcivescovile di Tolemaide per Mons. Lorenzo dei Conti Passerini, Commendatore di Santo Spirito.

Chiesa metropolitana di Sens per Monsignor Pietro Maria Stefano Gustavo Ardin, mosso dalla sede arcivescovile di La Rochelle. Ha unito il titolo di Auxerre.

Chiesa Metropolitana di Genova per Monsignor Tommaso Reggio promosso dalla Sede vescovile di Ventimiglia.

Chiesa Metropolitana di Siena per Monsignor Benedetto Tommasi, promosso dalla Sede Cattedrale di Fiesole.

Chiesa Cattedrale di Saint-Flour per il sacerdote Lamouroux canonico e Vicario Capitolare della stessa cattedrale.

Chiesa Cattedrale di Angoulême per il sacerdote Pietro Freèrot canonico e Vicario Generale della diocesi di Dijon.

Chiesa Cattedrale di Arras per il sacerdote Alfredo Villiez, canonico e Vicario Generale della metropolitana di Tour. Ha uniti i titoli di Boulogne e Saint-Omer.

Chiesa Cattedrale di Novara per Monsignor Edoardo Pulciano, promosso dalla Sede vescovile di Casale.

Chiesa Cattedrale di Casale per Monsignor Paolo Maria Barone, Vicario Apostolico di Zante e Cefalonia.

Chiesa Cattedrale di Ventimiglia per il sacerdote Daffra Canonico Parroco nella Diocesi di Tortona.

Chiesa Cattedrale di Borgo San Sepolcro per il sacerdote Sandrelli parroco di Vitiano nella Diocesi di Arezzo.

Chiesa Cattedrale di Namur per il sacerdote Stanislao Giovanni Battista Decrolière, canonico della Cattedrale di Tournay.

Chiesa Titolare di Amatunte per Monsignor Giorgio Montes, Vicario Generale di Santiago nel Chili.

Chiesa Titolare di Samo per Monsignor Giulio Tonti, già uditore della Nunziatura di Lisbona, promosso a Delegato Apostolico ed Inviato Straordinario presso le Repubbliche di San Domingo, Hayti e Venezuola.

Chiesa Cattedrale di Massa Marittima per il sacerdote Borracchi, parroco di Lerici nella Diocesi di Sarzana. Ha unito il titolo di *Populonia*.

Chiesa Cattedrale di Lacedonia per Fr. Diomede Falconico de' Minori Riformati, Procuratore Generale dello stesso ordine.

Chiesa Cattedrale di Sarsina per il sacerdote Enrico Graziana, parroco nella Diocesi di Faenza.

Chiesa Cattedrale di Fossombrone per il sacerdote Vincenzo Franceschini.

Chiesa Titolare di Mielo per Monsignor Osvaldi Casulli Ausiliare di Mons. Arcivescovo di Camerino, Vicario Generale della stessa Metropolitana di Camerino.

Chiesa Cattedrale di Colima (eretta da Sua Santità) per Mons. Antenogene Sylva Diaz, Canonico della Cattedrale di Guadalaxara.

Chiesa Abbaziale di S. Martino — in Monte Pannoniae — (Austria-Ungheria) per il Rev.mo P. Ippolito Feher Arci abbate dell'Ordine di S. Benedetto.

Quindi Sua Santità notificherà la elezione delle differenti chiese fatta per *Breve* fra le quali le seguenti:

Chiesa Metropolitana di Westminster per Mons. Erberto Vaughan, Vescovo di Salford.

Chiesa Cattedrale di Salford per il canonico Giovanni Bilsborrow.

Chiesa Cattedrale di S. Andrea ad Edimburgo (eretta da Sua Santità) per Mons. Vescovo di Agyll ed Isles.

Chiesa Metropolitana Titolare di Cesarea del Ponto per Mons. Giuseppe M. Graniello, della Congregazione dei Chierici Regolari Barnabiti, Segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Chiesa Metropolitana Titolare di Petra per Mons. Gotti, Internunzio Apostolico presso la Repubblica Brasiliana.

Chiesa Metropolitana di Atene per Mons. Giuseppe Zaffino, Vescovo di Naxos e Amministratore temporaneo della stessa Metropolitana.

In fine venne a Sua Santità fatta la postulazione del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di Westminster, Toledo, Sens, Genova e Siena.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova a Cristoforo Colombo

10 luglio 1892.

Poichè mi si affida l'onorifico incarico di corrispondente in Genova del *Cittadino Italiano* gli è con entusiasmo che dò principio al mio compito col rendere conto dei festeggiamenti con cui la superba, l'antica regina dei mari da oggi prende a celebrare la ricorrenza quattro volte centenaria della grande scoperta, che un genio, sortito da questa terra di uomini forti ed indomiti, auspice la Religione, compieva.

L'avvenimento che si celebra non è genovese, nè italiano, ma mondiale, a tutti quindi non può far a meno di riescir gradito parlarne.

Mentre da un capo all'altro della terra i popoli tutti si *commuovono* e preparano feste al nostro Colombo, Genova madre e i tardi nepoti di lui, primi si levano nella nobile gara ed inneggiano ed esultano per

---

39 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Queste parole animarono Clemente, il quale, trasportato da uno di quegli impeti di speranza che talora s'impadronivano di lui, fissò gli occhi in viso al banchiere in atto supplichevole.

— Signor Clauveyres, disse, so che la mia è una presunzione inescusabile. Non avrei mai osato farle cenno di ciò se le sue parole stesse non mi avessero manifestato la stima eccessiva che ella vuole concedermi. Ieri, si può dire io era un poveretto.

E si fermò asciugandosi il sudore che gli imperlava la fronte.

Il banchiere sorrise.

— Via, osservò egli con un fare benevolo, è cosa tanto terribile quella che ella vuol manifestarmi? E che le ho detto io? Le ho parlato di matrimonio. Ha ella già fatto una scelta o vuole che io le sia di guida in questa grave determinazione? Mi parli senza timore, amico mio. Ella sa che al tempo nostro nessuno si occupa di ciò che fummo ieri, ma di ciò che siamo oggi e di ciò che saremo domani. E se un padre di famiglia ha il dovere di gettare uno sguardo su questo passato così presto avvolto nell'oblio, egli non può che provare un senso di ammirazione e di rispetto considerando il suo.

Ella, signor Clauveyres, ha una opinione troppo favorevole di me. E se... si trattasse di... se io amassi la signorina sua figlia?

Il banchiere sorrise di nuovo.

— Via, si calmi, e non mi guardi con aria così supplichevole. Non è già una colpa amare mia figlia. Io riconosco bensì, come tutti gli altri, che non le manca la bellezza, e so, il che forse non sanno gli altri, che, sotto i suoi capricci di ragazza alla moda, ha un cuore d'oro.

Il volto di Clemente s'era rischiarato ad un tratto; e il giovine, uscendo dal riserbo che gli era abituale, strinse con grande ardore la mano al banchiere.

— Dunque ella non è adirato con me? Non trova la mia presunzione troppo grande?

— Adagio, adagio, disse sorridendo il signor Clauveyres, parliamo seriamente e determiniamo con chiarezza lo stato delle cose. Per quanto mi riguarda, non ho nulla a dire contro la domanda, giacchè io sono tutt'altro che disposto a vedere come marito di mia figlia uno di quei bambocci da comparsa più innamorati di sè stessi che della moglie loro; temo del pari i mariti ambiziosi perchè non c'è incompatibilità più grande di quella fra l'ambizione e la felicità domestica. Pur troppo nella nostra sfera sociale ci sono pochi matrimoni consigliati dall'amore, e m'è toccato vedere infelici tante donne non meno brillanti di mia figlia, che fui costretto a farmi un ideale di genero al tutto fuori di certe norme convenzionali. Io desidero per Gilberta un marito serio, affettuoso, capace di abnegazione e che le conservi sempre l'amore giurato all'altare. Ella è assai modesto, amico mio, ma chi la conosce bene sa che queste qualità ella le possiede in larga copia. Non si rallegri però troppo presto. Io non posso risolvere da me solo in un affare di simil genere. Ho lasciato sempre la più gran libertà a mia figlia per ciò che riguarda il matrimonio.

Clemente si oscurò in volto.

— E come posso io sperare di essere accettato per marito dalla signorina Gilberta? disse egli con un gran sospiro. Ah, io era pazzo un *momento* fa parlando dei miei sogni; no, non posso pensare neppur un istante ad essere quest'uomo *privilegiato*.

— Ecco come fanno gli innamorati, osservò il banchiere; essi passano in un istante dalla speranza alla disperazione. Ma chi sa che mia figlia, la quale alla fine è molto ragionevole, non cerchi ella stessa le doti serie che sole possono avere per effetto le felicità? D'altronde ella è disposta ad ascoltare le mie parole, e, se io manifesto un'opinione favorevole, la causa potrebbe considerarsi guadagnata a metà. Via, amico mio, non si lasci abbattere dai suoi timori, che forse sono senza fondamento, ed abbia pazienza, se è possibile, finchè io creda opportuno di trasmettere la sua domanda a mia figlia.

(Continua.)

la incontrastata gloria. E la festa d'oggi è il sogno di lungo tempo, il frutto di generosi sacrifizi, l'opera di nobili ingegni; troppo lungo sarebbe il compito di chi volesse descrivere ciò che Genova e i genovesi seppero fare senza arrestarsi innanzi alle più gravi difficoltà, costretti a contrastare perfino colla configurazione del suolo, che di grandi pianure ha difetto. Ma tutto fu vinto mercè un lavoro titanico ed una velocità sorprendente. E viva Dio! oggi Genova si asside gloriosa e accoglie per le vetuste contrade, con esultanza di fraterna ospitalità, coi figli delle cento città d'Italia, le migliaia di forestieri che han varcato le Alpi e sono accorsi a lei.

Ai fratelli dunque d'ogni terra e d'ogni linguaggio voli il saluto della patria di Colombo, di questo forte genio che rotta la tradizione dei secoli divinava nuove terre, e alla religione e alla civiltà apriva campi fecondi di conquiste e di perenni ed incalcolabili benefizi.

***

Ed ora un po' di cronaca. L'Esposizione *Italo-Americana*, l'Esposizione delle Missioni Cattoliche in America, la Mostra Operaia e la Festa del lavoro, la grande Esposizione di belle arti, ecco il forte dei festeggiamenti, ecco quello che oggi Genova presenta. Ma andiamo per ordine e rispettiamo la cronologia.

Ieri sera alle 7 l'ampio recinto, che nell'ala sinistra dell'Esposizione è riservato alle Missioni Cattoliche in America, accoglieva un numeroso e scelto pubblico invitato all'inaugurazione dal benemerito Comitato che seppe condurre a termine un lavoro sì straordinario non solo per le proporzioni ma anche per l'indole.

Presiedeva Mons. Rossi Vescovo di Sarzana, stavagli a destra l'ammiraglio Del Santo rappresentante il Principe Tomaso Duca di Genova, e alla sinistra il Marchese Giacomo D'Oria: rappresentante la Duchessa Madre. Noto poi Mons. De Bernardis Vicario Capitolare, Mons. Domenico Arnaldi, l'archeologo Rev. Morelli, parecchi rappresentanti degli stati americani colle insegne consolari, alcuni assessori e molti consiglieri municipali e.... nessuna delle autorità governative per quanto invitate. Apre la festa il Presidente del Comitato Avv. Vincenzo Capellini colla lettura di un *forbito* discorso interrotto ripetutamente da calorosi applausi che ne coronano pure la fine, inneggiante alla Religione, a Leone XIII, a Colombo cristiano e cattolico — Non venendo meno alla fama di illustre oratore, risponde a lui Monsignor Rossi e con peregrini pensieri parla di Colombo grande navigatore e profondo cristiano. La vibrata, forte, eloquente parola di lui suscita entusiasmo e commozione nel pubblico, che ripetutamente erompe in applausi. Eseguitosi quindi dagli alunni Salesiani un patetico inno a Colombo il pubblico si sparse per le ampie gallerie ad ammirare gli oggetti strani, bizzarri e meravigliosi che rendono tanto attraente la mostra delle Missioni Cattoliche. Ne riparlerò a suo tempo. Uno splendido servizio di *buffet* chiuse la bella festa, che, rallegrata dal concerto della banda Salesiana, si protrasse fino a tarda ora.

La grande giornata

ore 4 ant.

Sin dalle prime ore del mattino la città ha assunto un aspetto gaio e festoso; e i mille e mille vessilli che da ogni punto, da ogni palazzo, e, direi quasi, da ogni finestra, si spiegano al vento, e l'affollarsi per le vie d'un pubblico che va per vedere e l'affrettarsi d'un altro che va ed è veduto, dimostrano che si tratta di qualche cosa di insolito.

Intanto alle Esposizioni si danno gli ultimi ordini, si compiono gli ultimi lavori e c'è un *fervet opus* straordinario. Verso le 10 tutto è pronto e comincia l'ingresso degli invitati. Alle 11 arrivano gli assessori e i consiglieri municipali in vettura con valletti indossanti gli storici costumi del Comune Genovese. Alle 11 1/4 dalla nave ammiraglia della squadra che da venerdì è ancorata nel nostro porto, cominciano le salve d'uso: le LL. AA. il principe Tomaso, duca di Genova e la duchessa Isabella partono dal palazzo reale e si recano all'Esposizione salutati e acclamati da quanti sul percorso fanno ala al loro passaggio.

Il Principe indossa l'uniforme militare. La duchessa veste una magnifica *toilette* color rosa a rabeschi, sormontata sulle spalle da un manto a pizzo bianco; porta in mano un ampio ventaglio di piume, ed un mazzolino di fiori.

Alle 11 1/2 accolti da fragorosi applausi e dal suono della marcia reale, giungono all'Esposizione prendendo posto sotto l'ampio padiglione appositamente preparato nel fianco dell'entrata destra dell'Esposizione. Noto S. E. il ministro dell'agricoltura, Pietruccio Lacava, accompagnato dal comm. Monzilli, S. E. il ministro della marina Saint-Bon, il comm. Camillo Sinori, le autorità civili e militari, il rappresentante il sindaco di Roma, i membri dei comitati delle tre esposizioni: Italo-Americana, Missioni Cattoliche, Mostra Operaia.

Il presidente dell'Italo-Americana lesse un breve discorso che fu distribuito a tutti gli intervenuti. Rispose S. E. il ministro Lacava il quale dichiara aperta l'Esposizione in nome di S. M. Umberto I.

Dopo la cerimonia furono serviti rinfreschi, quindi gl'invitati passarono alla visita delle varie gallerie accompagnando le L. L. A. A.

Alle due poi il pubblico immenso fu ammesso all'Esposizione. Distribuzione straordinaria di ventagli ricordi.

ore 11 pom.

Questa sera dalle alture della città alle spiaggie, sugli antichi baluardi e sulle torri dei vecchi palazzi, lungo gli argini del Bisagno e sui nuovi ponti, ovunque insomma è un scintillare di *migliaia* e *migliaia* di luci multiformi e d'incantevole effetto. I corsi ampi e lunghi che conducono dalle varie parti dell'Esposizione han copia di luce da ogni finestra, mentre artistici archi illuminati a vari colori (sistema Ottino) sorretti da doppio filare di altissimi alberi intrecciantisi danno l'aspetto d'una visione fantastica.

Dire che la città è animata, che ovunque c'è ressa di popolo credo inutile. Vi basti il dire che Genova tutta s'è riversata là dove è sorta per incanto una nuova città; che dalle gemine riviere son venuti tanti e tanti buoni provinciali; che *migliaia* di forestieri son giunti da parecchi giorni e arrivano tutto dì.

Il pubblico continua fino a tarda ora ad affollarsi per entrare nell'Esposizione, malgrado che questa sera *pel solo ingresso* si vogliono cinque lire; figuriamoci poi quello che accadrà in seguito.

Alle 10 1/2 reduci dal pranzo offerto nelle sale del Municipio, sono ritornati all'*Esposizione* i *Duchi*, i ministri e gli invitati. Un pubblico numeroso e festante tra cui vedeansi molte signore in splendide *toilettes*, li accolse con entusiastici applausi nel grande salone dei ricevimenti.

Nel recinto dell'Esposizione e nelle piazze adiacenti numerose bande rallegrano il pubblico che s'aggira ancora ad ammirare la riuscitissima illuminazione.

Concludendo: Grande giornata con esito splendido favorito da un tempo splendidissimo.

GENOVA, 11 luglio.

Oggi, seconda giornata delle feste Colombiane, abbiamo avuto l'inaugurazione della mostra di arte antica a Palazzo Bianco, con intervento dei principi. Era fissata per le 2.30, ma essi non giunsero che alle 3.10. Il principe era in borghese, la principessa indossava un corsetto verde chiaro da cui scendeva una ricca veste nera. Li accompagnavano l'on. Piaggio e la marchesa Fiammetta Doria dama di Corte. Mossero loro incontro il Sindaco, il Generale di Divisione e i membri della Commissione fra cui ricordo i marchesi Gavatti, Imperiali, Lamba Doria, il prof. L. Belgrano, L. A. Cervetto (del *Cittadino*) il prof. Isola, il console inglese ed altri di cui mi sfugge il nome. Dopo tutte queste autorità maschili, veniva un visibilio di signore e signorine in elegante *toilettes*, che Ximenes con non poca fatica fotografò in un gruppo attorno alla Duchessa. Fu guida dottissima nella visita L. A. Cervetto del *Cittadino*, dopo la quale fu offerto alla Duchessa un ricco mazzo di gardenie. Fuvvi quindi servizio di *Champagne* su di un ampio terrazzo, dopo di che i principi partirono alla volta dell'Esposizione in compagnia del Sindaco Podestà.

Visitata un'altra volta la mostra operaia si recarono all'Esposizione delle Missioni Cattoliche.

Ricevuti dal Comitato, salutati dalla Marcia Reale, entrarono nella sala. Il presidente, avv. *Capellini*, dava il braccio alla Principessa Isabella, il Principe Tomaso alla marchesa Fiammetta Doria, il marchese Groppallo, gentiluomo, di Corte alla marchesa Lomellini-Riccardi dama d'onore della *Principessa*. Preso posto, si schierarono loro innanzi le signorine dell'Educandato delle *Marcelline*. Il presidente pronunciò quindi un breve discorso di circostanza e con gentile pensiero ricordò che di Isabella portava pure il nome la augusta sovrana che fu grande protettrice di Cristoforo Colombo. Terminò applauditissimo col grido di Viva il Re e la Regina d'Italia, Viva il Duca e la Duchessa di Genova.

Poscia due fanciulle delle Marcelline recitarono un affettuoso saluto ai principi e presentarono alla duchessa un ricco portafazzoletti artisticamente fregiato, ed un mazzo di fiori. La duchessa baciò la più piccola delle fanciulle e strinse la mano alla compagna.

Dopo il servizio di rinfreschi i principi, il Vescovo Rossi giunto sul finire del discorso, e tutti gli invitati colla guida competentissima del Pro. Morelli visitarono attentamente e con soddisfazione la Esposizione delle Missioni in America.

Di là passarono, direi quasi di corsa, attraverso alla mostra vinicola e alle 6,05 salutati dalla marcia reale, da applausi ed evviva, i principi abbandonarono l'Esposizione.

Alle 8 1/2 vi fu pranzo di gala a palazzo reale, e all'ora in cui scrivo (11 1/2) la banda del corpo reali equipaggi rallegra ancora i giardini della storica reggia.

Mi si accerta che i principi lascieranno la nostra città domani alle 6 pom. ritornando a Venezia.

***

Questa mattina alle 9.45 giunse alla stazione di Genova S. E. il Presidente del consiglio on. Giolitti, colla figlia. Furono ad ossequiarlo Lacava, Saint-Bon, l'on. Raggio, il Sindaco, il Prefetto, il Generale Lanza, il Comm. Monzilli ed altre autorità.

Alle 10.5 ripartiva per Cavour ove si reca in vacanza, a riposare sugli allori della conquista fatta dall'on. Grimaldi.

Omikron.

POVERA LINGUA ITALIANA

A conferma della decadenza degli studi in Italiano presentiamo ai lettori questo brano di rapporto della Commissione che esaminò i componimenti fatti l'anno scorso dai licenziati concorrenti alla gara d'onore.

Dopo aver descritti alcuni pregi che, secondo la Commissione presentano gli scritti, (si capisce che bisognava indorar la pillola) ecco come parla della coltura letteraria dei candidati.

« Nei più la lingua è quella sciatta e vana dell'opuscolame e del giornalismo volgare con poco sapore di buone tradizioni, povera, incolta, impropria, brutta ancora di neologismi e di voci e modi stranieri. Segno che la coltura della lingua sta ancora chiusa nelle pareti della scuola, e non continua a casa con quelle cure assidue e pazienti *sui* buoni *scrittori*, che solo possono accrescere la conoscenza dell'idioma e dare allo studioso quella ricchezza di vocaboli che è pur necessaria per la debita esplicazione del pensiero in tutte le sue molteplici movenze, in tutti i vari atteggiamenti. »

Questo è detto pei signori studenti; ma il curioso si è che dal Ministero della pubblica istruzione non esce un documento che non contenga qualche strappo alla grammatica.

Leggete che cosa scrivono alla *Perseveranza*:

« Pare impossibile, ma al Ministero della istruzione la grammatica italiana non è proprio casalinga. Tutto ciò che esce dalla *Minerva* in fatto di lingua e stile sa dell'ostrogoto. Ce lo dice il tenore del tema d'italiano per la licenza liceale. Eccolo:

« La lettura dei grandi scrittori non è
« soltanto un nutrimento intellettuale, ma
« può riuscire d'alto conforto nelle tra-
« versie della vita. »

Ora, in grammatica, il *ma* è congiunzione avversativa, la quale richiede il rinforzo della voce *ancora*, perchè assuma il significato aggiuntivo o copulativo che le attribuisce la proposizione. »

E così si può conchiudere che nelle scuole governative maestri e scolari fanno a gara nel malmenare il patrio idioma!

ITALIA

Como — *Un conte impazzito* — Il conte Secco-Suardi abitante a Milano in via Alessandro Manzoni, improvvisamente impazzito, noleggiava giorni sono una barca per portarsi in mezzo al lago ed annegarsi,

Accortosi del suo intento il barcaiolo gridò all'aiuto; sopraggiunsero due barcaiuoli ai quali il conte offrì venticinquemila lire perchè lo lasciassero solo.

I barcaiuoli si rifiutarono e lo ricondussero alla riva ove lo consegnarono alle guardie di pubblica sicurezza.

Il conte tuttavia riuscì a fuggire e le guardie lo inseguirono inutilmente; egli salì correndo sui monti che circondano il lago.

Stamane fu rintracciato dalle guardie che lo fermarono sotto Brunate.

Il conte portava seco duecentomila lire in biglietti italiani.

Ha 32 anni ed è ammogliato colla contessa Maria Antongini.

— *Che malattia sarà?* — Leggiamo nel comasco *Araldo*:

« Un amico ci informa che a Castiglione Olona serpeggia una malattia, che finisce con esito letale.

« Non si tratta certo di colera, perchè c'è febbre; ma vi sono dolori di ventre e dissenteria irrefrenabile.

« L'ottimo medico condotto adoperò tutto quanto insegna la medicina, ma non potè salvare gli ammalati, che sono stati non pochi.

« In paese sono allarmati.

« Il medico rese consapevole dei casi il Consiglio sanitario provinciale. »

Genova — Alle 7 pom. di sabato ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione delle Missioni cattoliche americane. Intervennero l'Ammiraglio Del Santo, quale rappresentante dei Duchi di Genova, il Vescovo Rossi, le Autorità ecclesiastiche, le rappresentanze del Municipio, molte signore e gran numero di invitati.

Il presidente Capellini pronunciò un discorso applauditissimo, accentuando specialmente il trionfo della Religione; mandò un saluto al Papa ai Principi di Savoia e all'Italia.

Il Vescovo Rossi disse che la mostra era affermazione della propagazione della religione e della civiltà, era gloria genovese.

Benedisse quindi la mostra, poscia si è eseguito un inno in onore di Colombo. Gli invitati visitarono la mostra.

Sono riuscite interessantissime le *collezioni* etnografiche, preistoriche. Le autorità lasciarono alle 8,30 pom. la mostra, esternando la viva soddisfazione per la riuscita.

Napoli — *Onorificenze Pontificie* — Togliamo dall'ottima *Discussione*:

« Siamo lietissimi di annunziare come il S. Padre degnandosi prendere in considerazione l'egregio signor Gianfrancesco Bodinò marchese di Sanginsto e l'avvocato Francesco Parlati; il *primo* per le eccellenti prove di devozione alla S. Sede, di prudenza ed *energia* nel dirigere il « *Circolo* Cattolico per gli interessi di Napoli » e per la giammai smentita obbidienza al proprio Pastore il secondo per aver messo il suo coraggio e la sua abilità in servizio della Chiesa e della S. Sede; si è degnato d'insignirli del titolo onorificentissimo di COMMENDATORI dell'ordine di S. GREGORIO MAGNO, facendo loro tenere i relativi Brevi, a mezzo del nostro Eminentissimo signor Card. Arcivescovo, aggiungendo pure a tanta degnazione quella di concedere le suddette onorificenze in forma completamente graziosa. »

Ai due novelli commendatori inviamo le sincere congratulazioni della *Squilla*.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Riparazione in Vienna contro le bestemmie giudaiche* — Il giornale israelita di Vienna, *Neue Freie Presse*, nel suo numero del 28 scorso aprile, pubblicava la continuazione di una appendice intitolata *Hermann Ifinger*. Fra le altre cose vi si conteneva un'empia strofa contro Gesù Crocifisso. La censura, che è tanto severa pei *fogli cattolici*, sotto il Ministero Taaffe, che si dà l'aria di ministro conservatore, lasciò *correre*. Il *Vaterland* del 29 aprile scriveva: « Noi protestiamo con tutte le nostre forze contro questo infame insulto lanciato contro il Salvatore del mondo. Noi protestiamo in nome di tutti i cristiani, profondamente feriti nei loro più intimi e sacri sentimenti. Noi invitiamo i poteri pubblici a darci la soddisfazione piena e intiera, alla quale ci dà diritto la legge. »

L'indegnazione per l'empio giornale divenne generale, e il deputato Zallinger con 49 deputati mossero un'interpellanza al ministro della giustizia conte di Schönborn, con cui domandò riparazione dell'insulto fatto al Salvatore del mondo. Egli rispose dicendo che la censura non aveva badato al passo deplorato dell'articolo e che la giustizia avrebbe proceduto.

Difatti si fece un processo, ma il Tribunale, in seguito al verdetto dei giurati, rimandò libero il gerente della *Neue Freie Presse*. Ma se i tribunali negarono soddisfazione al Figliuol di Dio oltraggiato, un'edificante funzione di riparazione, la quale si celebrò nella Metropolitana di Santo Stefano, dimostrò quanto fosse profondo il dolore dei cattolici viennesi. V'intervenne il Cardinale Arcivescovo, varie Arciduchesse della Casa Imperiale e una folla straordinaria di popolo.

Francia — *Il monumento a Mons. Freppel* — I giornali cattolici publicano una bellissima lettera del Cardinale Rampolla diretta a Drumont, Direttore del *Courier de Finisterre*, da non confondersi col noto Drumont antisemita.

Partecipando all'Eminentissimo Segretario di Stato che erasi costituito un Comitato per la erezione a Folgoet di un monumento in onore di Monsignor Freppel il signor Drumont di Finisterre lo aveva pregato di presentare al Santo Padre l'appello del Comitato stesso ed invocare la benedizione Apostolica per quest'opera.

Ed ora il Cardinale Rampolla in quel documento, che torna ad onore del Comitato stesso partecipa che il Santo Padre ha vivamente approvato il progetto di perpetuare con quel monumento la *memoria* di *Monsignor* Freppel la cui vita intiera cogli scritti, colla parola e cogli atti, fu costantemente spesa a difendere gli interessi della Chiesa.

E soggiunge che il Santo Padre, lieto di vedere come gli abitanti della regione ove il monumento dovrà *erigersi* sono animati da quei sentimenti di piena sottomissione alla Santa Sede ed ai *suoi* insegnanti, come già ne era animato l'illustre Prelato sì universalmente compianto, spera che la progettagli nuova testimonianza d'onore varrà a sempre più cementare nei cuori dei *fedeli* della Brettagna la loro devozione alla fede cattolica ed il loro affetto alla Chiesa.

Questa lettera ha destato gratissima impressione poichè assai grande è il numero di coloro che conservano viva la memoria dei grandi servigi resi in Francia alla causa cattolica da Monsignor Freppel.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 15 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	13 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	27.8	30.4	28.0	30,6	17.8	28.2	20.	15.7
Baromet.	745	751	744	—	—	—	744	
Direzione corr. sup.							O.W	

Note: — Tempo vario con pioggia

Bollettino astronomico

12 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 30	leva ore	9.81 s.
Tramonta » »	12 9 22	tramonta	5.10 —
Passa al meridiano	— 7 44	età giorni	18 9
[illegible]		Fase	

Sol. [illegible] 42.44 41.

Coerenza e lealtà ammirabile!!

L'organo sinistro, cioè della «associazione progressista friulana » e « del popolo, » *data opportunitate*, nel suo numero di ieri in prima pagina, IV colonna, sotto il titolo « *Un comitato che si squaglia* » dà la berta al partito di destra, e si mostra sicuro di vederlo squagliato. Poi in seconda pagina, III colonna, sotto il titolo «*elezioni Amministrative* » amoreggia coll'organo destro friulano, lo chiama « egregio confratello » e seco lui si conforta, si lamenta, dubita e spera, invoca l'accordo « prima che spunti l'alba del prossimo lunedì. »

Ma, in quarta colonna, sudetta pagina e sudetto titolo, dà nuova e solenne prova di affetto, di riconoscenza e di stima al collega, il *Giornale di Udine*, scrivendo:

« Pel Consiglio Provinciale alcuni amici nostri hanno fatto il nome del comm. G. L. Pecile, Senatore. Noi accettiamo l'ottima idea che non abbisogna di raccomandazioni, perchè gli elettori vadano a votare!.. »

Quattro parole che valgono un Perù.

Da esse risulta che il *Friuli*, stende la mano al *Giornale di Udine* per riceverne aiuto, ed alza in pari tempo il piede per dargli... tanti ringraziamenti!!

Come sono coerenti e leali questi maestri del popolo! Viva gli stomachi forti!

Del resto che il *Friuli* ed il *Giornale di Udine* e — all'ultima ora — anche la *Patria del Friuli*, si stringano in dolce abbraccio, no davvero, che non ci spaventa nè punto nè poco. I loro abbracci ci fanno ridere e servono mirabilmente a provare, quanto ripetiamo assai spesso, cioè che certi organi liberali non hanno coscienza, non hanno principii, non badano punto agli interessi che dicono di rappresentare, ma pensano solo a sè, e servono la setta imperante, nella speranza di qualsiasi lucro. Altro che interessi del popolo e bene della nazione!!

Pagnotta e sempre pagnotta.

Elezioni Amministrative

Giornale di Udine e *Friuli* ieri si accordarono così bene nel mettere in guardia contro i terribili *clericali*, che si può dire, quasi senza tema di errore, che i due cronisti abbiano udita prima la lezione loro dettata da un candidato in erba, che potrebbe restare in asso.

Coraggio colleghi, avanti pure. Contro le chiacchiere, le gratuite insolenze vostre, stanno i fatti, e questi così recenti, che vi scottano ancora.

Voi siete camaleonti, ogni bandiera è la vostra; ma i *clericali* sono invece uomini di carattere, fermi, non cedono nè all'idea di applausi, nè a quella di fischi. Nella bandiera clericale sta scritto: « Il dovere per il dovere ». — « la giustizia sopratutto » « azione e sacrifizio » Con questa bandiera i consiglieri clericali quantunque pochini, pochini, diedero nel nostro patrio consiglio, e proprio nelle due ultime sedute, lezioni ammirabili di onestà e di fermezza.

Riscossero l'applauso di tutta la cittadinanza intelligente e seria, vinsero e furono ammirati fin dagli avversarii onesti, e nel patrio consiglio e fuori.

Ora colleghi destri e sinistri, affratellati insieme, come potete sperare di far breccia nell'animo degli elettori udinesi, se questi lodarono, applaudirono fin nei pubblici ritrovi, l'abile e dignitosa condotta dei nostri rappresentanti cattolici nel patrio consiglio?

Unitevi pure colleghi, portate sui vostri scudi i nomi di chi non sa rispettar punto la libertà, nè i voti di una maggioranza.

Unitevi e per opprimerci votate magari undici nomi, in luogo dei soli nove concessi dalla legge, a noi poco importa.

Lavoriamo per il dovere, e non altro che per il dovere. Eccitiamo gli elettori a votare compatti i cinque candidati proposti perchè quei cinque nomi non sono di banderuole, ma di persone rispettabili sotto ogni titolo e per vario merito. I nostri cinque candidati riuscendo eletti, torneranno certo utili nell'amministrazione del comune, e, quantunque ignoti ed oscuri per il *Friuli* di carta e per il *Giornale di Udine suo socio*, risplenderanno col loro buon senso e con il loro carattere più che certi altri nomi famosi assai per le loro evoluzioni e per la boria che li gonfia.

Elettori che volete rappresentanti di carattere ed onesti, deponete domenica nell'urna la vostra scheda coi nomi seguenti:

1. BERETTA CONTE FABIO *possidente.*
2. CANCIANI PIETRO fu G. B. *agricol.*
3. MARIONI GIO. BATTA *negoziante.*
4. NOVELLO PIO *calzolaio.*
5. ROSSI DOTT. LUIGI *avvocato.*

La *Patria del Friuli* aspetterà fino a venerdì per far conoscere la sua lista. Intanto scrive sulle elezioni in modo piuttosto sibillino.

Ieri però si è messa a parlare della penultima seduta del nostro consiglio comunale, e, toccando della famosa quistione sul legato Bartolini, approva la deliberazione del consiglio. Ma quella deliberazione è tutta dovuta alla dotta e franca parola del nostro consigliere Casasola; dunque siamo curiosi di vedere se la *Patria* ne darà il merito al nostro consigliere *clericale* e come se la caverà poi per combattere la scheda dei *clericali*.

AVVERTENZA

Quand'anche venissero, da uno o dall'altro dei candidati, lettere private o dichiarazioni pubbliche accennanti a rinuncie, ricordiamo che, per principio di disciplina, si deve votare la scheda tal quale venne proposta. Fatto noi il nostro dovere, ci pensino gli altri ad adempierlo.

La festa di S. Ermacora

Malgrado il caldo soffocante fu grande il numero di provinciali, specialmente contadini, convenuti per la tradizionale festa del S. Patrono e per sciogliere il voto che varie parrocchie della diocesi da anni e anni fecero alla B. V. delle Grazie. Per le vie notavasi una animazione insolita; osterie e caffè erano affollatissimi. Alle 10 circa incominciò nella Metropolitana il solenne pontificale, celebrato da S. E. l'Arcivescovo, in cui i bravi mansionari, coadiuvati da alcuni secolari e chierici del seminario, eseguirono scelta musica, con quella valentia ormai ben nota. L'orchestra poi, eseguì all'offertorio una sinfonia che piacque assai, benchè di genere affatto differente da quella che più volte si ebbe ad udire. Anche ai vesperi venne eseguita bella musica. La mattina specialmente, il duomo rigurgitava di popolo.

Camera di Commercio

Il Consiglio è convocato in seduta il giorno di lunedì 18 luglio corr. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Risoluzione, in prima istanza, di due controversie fra la ditta C. Burghart e la R. Dogana di Udine, sulla gradazione di birra importata dall'Austria.
3. Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete.
4. Perchè sia attivata anche dalla Società Veneta la tariffa speciale N. 11 G. V. per il trasporto dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi.

Avviso

In Padova si daranno Nove Corsi d'Esercizi. Sette per gli Ecclesiastici, due pei Sig. Laici.

Per gli Ecclesiastici

I. (di 8 giorni). Dalla sera del 16 agosto alla mattina del 25. II. — (di 5 giorni). Dalla sera del 28 agosto alla mattina del 3 7bre. — III. id. Dalla sera dell'11 7bre alla mattina del 17. — IV. id. Dalla sera del 18 7bre alla mattina del 24. — V. id. Dalla sera del 25 7bre alla mattina del 1 8bre. — VI. id. Dalla sera del 9 8bre alla mattina del 15. — VII. id Dalla sera del 16 8bre alla mattina del 22.

Per i Laici

I. Dalla sera del 4 7bre alla mattina dell'8.
II. Dalla sera del 3 8bre alla mattina del 7.

Chiunque bramasse approfittarne si rivolga al sottoscritto almeno quattro giorni prima del dì fissato: scriva in cartolina doppia, e avrà pronto riscontro se ci sia o meno il posto libero: preso il posto veda di non mancare, e ove sorga impedimento ne dia preavviso.

Non occorre portar nulla con sè, ad eccezione della biancheria personale. I Sacerdoti portino veste talare, berretta e breviario.

Padova, Via Ognisanti 2871
Luglio 1892

D. Bartolomeo Sandri

Una circolare di Martini

E' imminente una una circolare del ministro Martini in cui renderà responsabili i direttori delle scuole secondarie dell'andamento dell'insegnamento. Il ministero si limiterà a stabilire i programmi, senza occuparsi della sorveglianza corrente e del controllo negli esami di licenza.

Per spaccio di monete false

Oltre l'arresto del sig. L. C. fu tradotto alle carceri giudiziarie certo T., mediatore di Basaldella, che fu altra volta processato per crimine di monete false, ma fu assolto per mancanza di prove.

Un terzo arresto fu praticato a Tarcento in persona di certo Domenico Secco, che venne ieri tradotto alle carceri.

Anche questi arresti avrebbero relazione con un grosso processo per falsificazione e spedizione di carte monetate false che si sta istruendo, e per il quale le indagini continuano attivamente onde scoprire una vasta rete che deve avere le sue diramazioni, oltrechè in Italia, nell'Austria.

Domande per rilascio di certificati penali

Per effetto della nuova legge 10 aprile 1892 N. 191, a datare dal 1 luglio corrente le domande di cui sopra, continuano ad esser fatte su carta bollata da cent. 60, ma i certificati che vengono rilasciati dalle Cancellerie devono esser stesi su carta da bollo da L. 1,20 e non da cent. 60 come era in antecedenza prescritto.

Per l'aumento dell'agio sull'oro

In seguito all'allarme dato da qualche Camera di commercio per l'aumento dell'agio sull'oro, il ministro Grimaldi ha conferito con i capi di alcuni istituti finanziari e prese delle misure. Assicurò quindi le Camere di commercio, che il governo farà il possibile di salvaguardare gl'interessi del commercio.

Incendio

In Azzano Decimo in causa, pare, di fermentazione del fieno, si sviluppò un incendio che distrusse il fienile, la stalla sottostante e due camere attigue di proprietà di Papulini Tomaso, il quale ebbe un danno complessivo di *L. 5780. Era* però assicurato.

Arresto

Ieri dalle guardie di città venne arrestato Bernardini Marcellino da Manzano perchè ozioso, vagabondo, privo di mezzi e di recapito.

Diario Sacro

Giovedì 13 Luglio — S. Eugenio v.

ULTIME NOTIZIE

L'Etna in eruzione

Si ha da Catania 12:

L'Eruzione è aumentata rapidamente. Cinque bocche sono attivissime con grandi colate e molto rapide. — Si avvertono continue e forti detonazioni. Il piano di Rinazzi è perduto.

L'eruzione ha riacquistato l'attività primitiva e nuovamente minacciosa. — Le due bocche principali di Montenero sono state attivissime durante la notte proiettando grandissime quantità di materie con continui boati. — Il braccio di lava verso Nicolosi si mantiene più nutrito e continua a scendere per la contrada Rinazzi. — Alle ore 8,30 ant. era giunta quasi all'altezza delle pendici settentrionali del monte Sanleo, al disopra di Belpasso. La corrente sul fronte avanza relativamente con poca velocità, ma si espande molto ai fianchi. Il braccio di lava verso Pedara ha mostrato minore attività — Presentemente si trova a Camerina. Questa mane fu segnalata a Giarre una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. I danni sofferti dai terreni coltivanti sono rilevanti. Nei territori di Nicolosi e Belpasso vi sono dei pozzi e delle cisterne che al contatto delle lave potrebbero produrre delle esplosioni dannose; ad evitarle la prefettura ha inviato sui luoghi un ingegnere del Genio civile per i necessari provvedimenti. Le popolazioni relativamente sono calme. Il concorso dei curiosi nei luoghi dell'eruzione aumenta.

Due correnti di lava che si dirigono verso Nicolosi e Belpasso devono sorpassare molti ostacoli. Perciò non vi sono finora pericoli per entrambi i Comuni.

La lava dista da Nicolosi cinque chilometri e sette da Belpasso. La contrada investita dalla lava presenta un aspetto miserando. Tutti i frutteti, ed i castagneti sono completamente distrutti lasciando intere famiglie nella desolazione.

Una catastrofe in Savoja

Ieri mattina verso ore 3 si è distaccato dal Monte Bianco, il ghiacciaio di Bionnasay distruggendo completamente gli stabilimenti dei bagni di Saint Gervais ed il villaggio Fayet, trasportandoli nel torrente Arve. Oltre 150 persone furono travolte nell'Arve, che trascina cadaveri ed oggetti d'ogni natura. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Per le esercitazioni estive

L'*Esercito* raccomanda alle autorità militari locali di non affaticar troppo le truppe nelle presenti esercitazioni estive, ricordando che le prescrizioni scritte costituiscono la regola generale, ma in casi eccezionali si debbono considerare secondo l'opportunità.

L'orribile morte di Ravachol cinismo brutale

Ravachol fu giustiziato lunedì mattina. Conservò il cinismo, la violenza fino all'ultimo momento, imprecando a Dio e alla società fin sotto la mannaia. Respinse il cappellano ingiuriandolo, minacciandolo di sputare sul Crocifisso. Salì cantando parole sacrileghe e l'aria del Carmagnola. Voleva parlare alla folla, la quale d'altronde non poteva udirlo essendo lontana dalla piazzetta. L'esecuzione seguì tra il rullo dei tamburi, che coprì la di lui voce. Egli resistette prima di lasciarsi porre sotto la lunetta, dove emise il grido di *Viva*, che fu troncato dalla ghigliottina.

Allorchè i magistrati penetrarono nella prigione, Ravachol dormiva. Svegliatolo, disse semplicemente:

« *Va bene; il mio coraggio non si smentirà* ».

Si vestì da solo, tremava; bevette un bicchiere d'acqua e si mostrò contrariato apprendendo che non poteva parlare alla folla.

Respinse il prete dicendo: « Non voglio vedere il vostro Cristo; ci sputerei sopra »

Ravachol fu giustiziato alle ore 4,05.

Mentre veniva condotto in furgone al patibolo gridava schernendo: « il buon Dio! »

Quando il paziente fu collocato sul patibolo, chiese di parlare: « Ho qualche cosa da dire! »

Allora il carnefice fece agire la lunetta e subito scendere la mannaia. Ravachol gridò: « Viva la.... »

La ghigliottina fu eretta sulla piazza delle prigioni. Le vie limitrofe erano sbarrate dalle truppe.

La folla raccoltasi nelle vicinanze, era numerosa; si abbandonò a grandi clamori prima e durante l'esecuzione.

La penna trema nel riferire anche in sunto i terribili particolari della morte di questo uomo degradato: è orribile, spaventoso il comparire innanzi al Giudice Divino; e ogni anima credente prova un raccapriccio e una immensa commiserazione per lo sciagurato.

Codesti spettacoli però possono essere un tremendo ammaestramento per tutti. Una società che si stacca da Dio produce queste belve nemiche di Dio e degli uomini; e il loro numero inevitabilmente crescerà quanto più ci scosteremo dalle fonti vive dell'onore della virtù, della carità e della rassegnazione.

L'orrore che destano simili scene nefande deve trasformarsi in un proposito fermo, generoso, universale, di opporre alla propaganda dell'errore l'apostolato del bene in tutte le sue forme, con tutta la nostra energia.

Non c'è altro mezzo per meritare all'umanità la grazia di restare distinta dai bruti, e di non divenire peggiore d'essi.

TELEGRAMMI

Parigi 12 — Nell'odierno consiglio Carnot ha firmato il decreto che stabilisce che l'Esposizione universale si aprirà a Parigi il 5 maggio 1900.

E' sorto poi anche il proggetto per una esposizione teatrale da aprirsi nel maggio del 1893.

Il capitale occorribile è di 20 milioni.

Messico 12 — Le elezioni presidenziali furono favorevoli al generale *Diaz*, che venne rieletto in 23 Stati e due territori.

Vienna 12 — Secondo il *Neue Wiener Tagblatt* oggi a Richenau vi fu il fidanzamento dell'arciduchessa Margherita Sofia, primogenita dell'arciduca Carlo Luigi, col duca Alberto Würtemberg.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

12 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92.70	a	L. 92.75
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.53	a	» 90.58
id. austr. incarta	da F. 95.10	a	F. 95.40
id. » in arg.	» 94.70	a	95.00
Fiorini effettivi	da L. 218.—	»	218.50
Bancanote austriache	» 218.—	»	218.50
Marchi germanici	» 127.50	»	127.60
Marenghi	» 20.72	»	20.75

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.**

EXCELSIOR

SAPOL al Mughetto

SAPOL alla Mimosa pudica

SAPOL al Geranio reale

Più di centomila lire e quattro anni di prove è costato al chimico Bertelli per riescire a fissare i profumi delicati nei Sapol, perchè onde mantenergli le sue qualità medicinali ed emollienti dovute ai balsamici ed all'olio di oliva puro che contiene, nel mentre si prestava per i profumi comuni, riesciva invece refrattario all'associazione di profumi delicati.

Ora anche questa prova è riescita, ed invitiamo i buongustai, le persone distinte, e tutti quelli che amano d'avere una bella cute, morbida, vellutata e profumata, a provare il *Sapol al Mughetto*, ed alla *Mimosa pudica*, ed al *Geranio reale*, ecc. — Si domandi con insistenza al Profumiere queste qualità: non lasciarsi imporre nessun altro sapone — Costo di 12 pezzi assortiti di profumo Lire 12.50 franco di porto in tutto il Regno da *A. Bertelli* e *C.* chimici, via Monforte 6, Milano.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON E KRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, *col seltz, col vino* e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m., Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia di Parigi

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO--VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche

Stabilimento di Levico *aperto da 1 maggio a 1 ottobre* Medico direttore sig. Dott. ELIO SARTORI. — Il figliale Stabilimento Alpino di Vetriolo *dal 15 giugno al 1 settembre* Medico direttore signor Prof. FORTUNATO FRANTINI.

—Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI, *Trento*, per reste d'Europa, America, ecc. signor S. UNGARI, *Jasomirgottrasse 40 Vienna.* Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi,

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti, depositi annunciati.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce per pacco postale

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della *Posta* 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Tipografia Patronato — Udine